

Tutti in auto a Venezia, code al Ducale

COSÌ A VENEZIA

VENEZIA Moderata invasione di turisti anche ieri a Venezia, infrastrutture in momentanea difficoltà, ma tutto sommato il sistema ha retto, fatta eccezione per i collegamenti da e per il Lido nei momenti di maggior afflusso di persone. Ieri, giornata in cui le previsioni del tempo non erano buone, sono in molti dall'entroterra ad aver pensato "Facciamo un giretto a Venezia" invece di andarsene al mare. Risultato: provinciale Jesolana scorrevole attorno a mezzogiorno, mentre piazzale Roma ha raggiunto la saturazione e le automobili sono state deviate verso il Tronchetto.

Quasi tutti, una volta scesi dalle auto, sono andati a piedi per la città con la voglia di visitare Palazzo Ducale, ieri preso d'assalto con code lunghe per accedervi (è aperto al momento solo nei fine settimana). Molti altri sono andati nelle isole, dove erano aperti anche i musei del Vetro a Murano e il museo del Merletto a Burano.

Chi poteva, fra i veneziani, si è mosso in barca in laguna o diret-



PALAZZO DUCALE
Anche ieri preso d'assalto dai turisti con voglia di cultura

ERIKA BALDIN (M5S):
«SUI VAPORETTI
SCENE INACCETTABILI
INTERVENGA LA REGIONE
SE IL COMUNE
NON RIESCE A FARLO»

to alle isole. A Burano confermano per il secondo fine settimana di non aver mai visto tante barche "foreste".

Sabato, però era andata peggio dal punto di vista dell'affollamento dei mezzi pubblici e sulla scia delle immagini che circolavano nei social è intervenuta la

consigliera regionale del Movimento 5 Stelle, Erika Baldin.

«Le scene di assembramento e di nervosismo di sabato agli imbarcaderi - commenta Baldin - sono inaccettabili per gli utenti, e al tempo stesso sintomatiche di un problema gestito in maniera inadeguata, visto che si ripete identico da alcuni week end di fila. Intervenga la Regione, se il Comune non riesce a farlo, prima che le foto di queste scene finiscano sui giornali di mezzo mondo, bollando il trasporto pubblico veneziano come inaffidabile. Sarebbe un messaggio negativo che non dobbiamo far passare».

Il problema, secondo la consigliera pentastellata, è proprio il messaggio che si trasmette al mondo in un momento in cui ci sarebbe bisogno di un ritorno del turismo internazionale, quello che si ferma qualche giorno in città.

«Se il messaggio che vogliamo dare al mondo è quello di un caos disorganizzato - conclude - non mi pare un grande viatico per favorire la campagna di promozione turistica regionale appena presentata in pompa magna».

Michele Fullin

Il Gazzettino,
edizione Venezia,
15 giugno 2020,
pg III

